

**AGRICOLTURA.** Appello al governo di Confagricoltura e Coldiretti, perché disponga interventi di sostegno al settore

## Disdette fino all'80% negli agriturismi

I problemi della filiera evidenziati da Agritourist e Terra Nostra in un incontro al ministero

Disdette che arrivano fino all'80%, prenotazioni che ad aprile, in alcune zone, risultano quasi azzerate: il coronavirus non sta mettendo in ginocchio solo le imprese del turismo della zona rossa, ma pure quelle delle aree confinanti. La situazione è critica per il comparto dell'accoglienza nelle aziende agricole, dall'alloggio alla ristorazione, dalle fattorie didattiche all'enoturismo al turismo rurale. Il quadro lo ha delineato

nei giorni scorsi a Roma, davanti al ministro Dario Franceschini, Alessandro Tebaldi, consigliere nazionale di Agritourist di cui è anche presidente provinciale di Verona. L'associazione degli agrituri-

smi di Confagricoltura è stata invitata al tavolo di crisi riguardante il turismo, ospitato nella sede del ministero dei Beni culturali e organizzato in seguito all'emergenza coronavirus. Erano presenti tutti i comparti delle filiere dei viaggi, dell'accoglienza, dei trasporti, del divertimento, dei congressi, delle guide e delle agenzie, oltre alle confederazioni sindacali.

«Gli agriturismi», ha sottolineato Tebaldi, «stanno cercando di andare incontro agli ospiti che vogliono disdire la prenotazione, proponendo un voucher da usare in periodi diversi, ma data la situazione altamente critica occorre l'estensione temporale massima degli aiuti, nonché il rapido avvio di una campagna di comunicazione positiva e promozionale per il nostro Paese». In Italia ci sono 23.600 agriturismi, che sviluppano un fatturato nell'or-

dine di 1,4 miliardi di euro annui: nel Nordest se ne contano 7mila, 1.500 dei quali solo in Veneto.

Altri numeri li fornisce la Coldiretti: i timori legati al Coronavirus stanno colpendo un settore con oltre 13 milioni di presenze stimate nell'ultimo anno su una rete di 253mila posti letto e quasi 442mila coperti per il ristoro. Anche da parte dell'associazione arriva l'appello al governo affinché «i necessari e tempestivi aiuti alle imprese vadano accompagnati da una iniezione di fiducia per combattere la psicosi e far ripartire il Paese». Una promessa, al tavolo organizzato al ministero, Franceschini l'ha fatta, annunciando un'agenda di interventi che si basa su un'ipotesi di dilazioni e rinvii per le scadenze a brevissimo termine, un programma di misure strutturali per il comparto da studiare nei

prossimi mesi e un impegno immediato per il rilancio dell'immagine dell'Italia.

Per intervenire sull'opinione pubblica gli agricoltori di Campagna Amica, la rete promossa da Coldiretti, hanno avviato la mobilitazione social «La campagna non si ferma» per promuovere la bellezza delle aree rurali e la bontà dell'enogastronomia. Non si tratta solo di uno slogan: l'emergenza da coronavirus sta fermando e rallentando molte attività, ma non quelle agricole. «Le attività continuano, gli animali non smettono di alimentarsi e gli agricoltori non smettono di produrre», sottolinea Coldiretti, «i mercati rimangono aperti, così come gli agriturismi di TerraNostra, strutture spesso lontano dagli affollamenti, tra i luoghi più sicuri in Italia per evitare il rischio di contagio». ● F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



persone a passeggio in un vigneto

